

PUGLIA

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE



GPP

Green Public Procurement



MANUALE

OPERATIVO

PER GLI ACQUISTI VERDI

IN ARPA PUGLIA

Emittente : SETTORE PREVENZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA

Responsabile: Ing. Giuseppe GRAVINA

Collaboratori : Arch. Rossella D'APRILE
Ing. Stefania MELIS
Ing. Andrea SABATO

SOMMARIO

PREMESSA	2
INTRODUZIONE.....	3
IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT	5
BENEFICI DEL GPP	6
I MECCANISMI DI ACQUISTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	8
STRUMENTI PRATICI PER GLI ACQUISTI VERDI DELLA PA.....	9
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	9
CERTIFICAZIONE ISO 14001	10
REGISTRAZIONE EMAS	10
SISTEMI DI ETICHETTATURA ECOLOGICI	11
ECOLABEL	12
BLAUER ENGEL.....	13
NORDIC SWAN MARK/SCANDINAVIA	13
EPD (ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION).....	14
FSC.....	15
PEFC.....	15
INTERNATIONAL ENERGY STAR MARK	15
ETICHETTATURA ENERGETICA.....	16
SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DI RESPONSABILITA' SOCIALE	18
SA 8000	18
OBIETTIVI DEL MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI.....	19
OGGETTO DELL'APPALTO.....	20
SPECIFICHE TECNICHE DELL'APPALTO.....	21
SELEZIONE DEL FORNITORE	21
AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO.....	22
ESECUZIONE DELL'APPALTO	23
LE PROCEDURE DI GPP NELL'ARPA PUGLIA.....	24

PREMESSA

La protezione dell'ambiente è essenziale per la qualità della vita delle generazioni presenti e future. La sfida è combinare in modo sostenibile nel lungo termine la protezione dell'ambiente con le esigenze di un'economia in continua crescita.

La politica ambientale dell'Unione Europea si basa sul convincimento che norme ambientali elevate stimolino l'innovazione e le opportunità imprenditoriali. Le politiche economiche, sociali e ambientali sono strettamente integrate, il progresso sociale e la tutela dell'ambiente sono elementi che contribuiscono a migliorare la qualità della vita se interagiscono tra loro.

La Dichiarazione di Rio del 1992, stipulata all'interno della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile, testimonia il continuo interesse e la presa di coscienza del problema da parte dell'opinione pubblica ed avvia un nuovo impegno di gestione da parte dei governi del mondo.

Il documento programmatico sottoscritto al termine di tale Conferenza è l'Agenda 21, cioè il piano di azione per lo sviluppo sostenibile del mondo nel XXI secolo e che stabilisce i principi ed i criteri a cui devono orientarsi le politiche dello sviluppo, a livello globale e locale.

Le Agende 21 locali consentono, quindi, di trasformare gli obiettivi globali in azioni locali attraverso un processo condiviso e di partecipazione di tutti i gruppi e categorie sociali che consenta la realizzazione di strategie, obiettivi ed azioni finalizzati, sempre, alla costruzione del modello sostenibile.

Il profilo tracciato continua ad essere percorso anche attraverso la Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (Goteborg 2001) e rafforzato con il Sesto Programma d'Azione Comunitario del 2002 dove vengono definite le aree di intervento prioritarie per la protezione dell'ambiente, i principi direttivi fondamentali e le azioni principali da attuare per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

In tale anno, a dimostrazione di un'attenzione ed un'orientamento sempre maggiore, è stato ratificato il Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra ed a Johannesburg si è svolto il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile dove nel piano di implementazione vengono spinti "gli enti competenti a tutti i livelli a tenere in considerazione i fattori connessi con lo sviluppo sostenibile nei processi decisionali" e dove si sottolinea l'importanza di "promuovere politiche di appalto pubblico che incoraggino lo sviluppo e la diffusione di beni e servizi compatibili con l'ambiente".

INTRODUZIONE

Il termine “Acquisti pubblici verdi” (“Green Public Procurement”) o “acquisti di prodotti ambientalmente preferibili” (“Environmental Preferable Purchasing”, secondo la terminologia americana) identifica l’orientamento del settore pubblico verso l’acquisto di servizi e prodotti caratterizzati da una minore pericolosità per la salute umana e l’ambiente rispetto a prodotti o servizi concorrenti che adempiono ai medesimi usi.

“GPP è l’approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita (LCA)”.

La definizione della Commissione Europea riassume, in breve, considerazioni di carattere ambientale nei processi d’acquisto delle pubbliche amministrazioni

Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

In base alle stime della Commissione Europea, la spesa pubblica nei paesi membri ammonta a 1.500 miliardi di Euro, pari al 16,3% del relativo PIL; il potenziale contributo della PA in questa direzione è, quindi, notevole.

Se tutti gli acquisti di beni, servizi e lavori fossero effettuati scegliendo le opzioni a minore impatto ambientale e stimolando il mercato a migliorare le proprie prestazioni, i vantaggi per l’ambiente sarebbero considerevoli ed è per questo che l’acquisto di beni e servizi nella PA dovrebbero rispettare la nuova politica ambientale.

Questa prevede un orientamento verso la qualità ambientale dei prodotti (e dei servizi) consumati intervenendo sul:

- **ciclo di produzione** (scelta delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione);
- **ciclo di consumo** (consumi, emissioni, scarti derivanti dall’impiego di un prodotto);
- **ciclo di smaltimento** (gestione, riutilizzo, riciclo, smaltimento dei rifiuti).

In Italia sono operative già da diversi anni esperienze di GPP realizzate presso enti pubblici, specie a livello locale.

Il Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi costituito nell'ambito del Coordinamento Agenda 21 raggruppa oggi oltre 100 amministrazioni e altri soggetti interessati al GPP.

A livello centrale la Consip, l'Agenzia che fa capo al Ministero dell'Economia e Finanze e che nell'ambito del Programma di Razionalizzazione della Spesa Pubblica si occupa degli acquisti di beni e servizi per la PA, ha intrapreso la definizione di alcuni criteri ambientali all'interno delle proprie convenzioni quadro e del mercato elettronico anche in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.

Il Ministero dell'Ambiente ha avviato la definizione di una Strategia Nazionale per la Politica Integrata dei Prodotti, condividendone le linee generali e programmatiche nell'ambito di un tavolo di lavoro informale attivato nel 2006, cui hanno partecipato APAT, ENEA e le rappresentanza di alcune ARPA attive su questo tema.

Anche la Regione Puglia ha recepito le indicazioni della Comunità Europea e del Governo Italiano approvando la Legge Regionale 1 agosto 2006, n. 23: **“Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”**.

In generale la diffusione del GPP può agevolare anche il settore privato e i consumatori a fare scelte di acquisto migliori sotto il profilo ambientale e può incentivare il sistema produttivo all'innovazione tecnologica, potenziando ulteriormente gli effetti sull'ambiente.

Per tutti questi motivi il GPP è da qualche anno una priorità di politica ambientale sia a livello europeo che internazionale.

IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Una nuova dimensione del marchio europeo di qualità ecologica si attende dall'adozione di nuove strategie, che si ispirano all'approccio integrato (Integrated Product Policy – IPP).

Il libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti propone di utilizzare le sinergie delle politiche ambientali esistenti, per lo sviluppo del mercato di prodotti più ecologici, con l'incremento della gamma di prodotto da far conoscere ed utilizzare dai consumatori.

Le istituzioni si propongono di stimolare a più livelli in tal senso, il dibattito pubblico, per mettere in atto la strategia.

L'IPP costituirà infatti uno degli elementi chiave innovativi del Sesto programma di azione per l'ambiente intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta".

Le politiche IPP sono principalmente incentrate sulla progettazione ecologia dei prodotti e sull'introduzione di incentivi per promuovere l'acquisto e l'uso di prodotti a minore impatto, utilizzando un meccanismo di prezzi e facendo crescere la domanda.

A livello istituzionale, ci si propone quindi di dare maggiore spazio alle parti interessate, alle iniziative locali, per la promozione di consumi più ecologici, prevedendo di:

- usare incentivi per rafforzare il primato delle imprese nella produzione ecologica;
- indirizzare ai prodotti ecologici gli approvvigionamenti pubblici;
- diffondere al meglio le informazioni sui prodotti eccellenti;
- aiutare la progettazione industriale elaborando linee guida per categorie di prodotti.

Il GPP si inserisce pienamente in questa logica perchè coinvolge i processi di acquisto che quotidianamente vengono svolti da una molteplicità di soggetti (in questo caso pubblici ma non solo) e perchè fa leva sui meccanismi di mercato offrendo soprattutto delle opportunità di miglioramento e innovazione.

L'attuazione del Green Public Procurement consente, quindi, l'inserimento di criteri ecologici di scelta nei bandi di gara senza violare i principi di libertà di circolazione delle merci e dei servizi, di non discriminazione e di proporzionalità.

BENEFICI DEL GPP

Il principale beneficio del GPP consiste nel contributo che esso può dare al raggiungimento di importanti obiettivi ambientali, come la riduzione del consumo delle risorse, quali l'energia e l'acqua, la riduzione dei rifiuti e dell'utilizzo di sostanze pericolose, la riduzione delle emissioni idriche e atmosferiche ecc.

Il GPP produce anche altri benefici per le amministrazioni e per il sistema produttivo che possono rafforzare l'azione e l'efficacia. Tra le opportunità più rilevanti offerte dalle politiche GPP si segnalano:

- **La razionalizzazione della spesa pubblica:** il GPP favorisce la diffusione di una cultura attenta a contenere i consumi non necessari non solo presso chi materialmente effettua gli acquisti ma anche da parte del personale che a vario titolo opera presso gli uffici pubblici. Inoltre il GPP favorisce la diffusione di un approccio più corretto per valutare il prezzo del bene/servizio o lavoro oggetto d'acquisto, introducendo la considerazione del costo totale, che include, accanto al prezzo, anche i costi indiretti (ad es. connessi all'utilizzo e allo smaltimento del prodotto) in modo da effettuare scelte d'acquisto convenienti dal punto di vista economico-finanziario in un'ottica di medio e lungo termine (approccio LCC - Life Cycle Costing).
- **L'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente:** l'introduzione del GPP in un ente coinvolge in modo trasversale settori che tradizionalmente non si occupano di ambiente, come l'economato, e settori che possono incidere notevolmente sulle performance ambientali dell'ente, come i trasporti, le infrastrutture e l'edilizia.
- **Il miglioramento dell'immagine pubblica:** applicando il GPP l'amministrazione dimostra con i fatti il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale, migliorando la propria credibilità e immagine nei confronti dei cittadini.
- **La preparazione rispetto all'evoluzione della legislazione ambientale:** rispondendo a capitolati che integrano criteri di carattere ambientale le aziende anticipano la legislazione ambientale sempre più restrittiva e si trovano così preparate al momento in cui diventa operativa.

- ***Benefici di tipo sociale:*** il GPP può integrare aspetti di tipo etico-sociale quali le condizioni di lavoro o l'integrazione di categorie sociali svantaggiate.
- ***Stimolo all'innovazione:*** il GPP stimola le imprese a proporre soluzioni eco-innovative che possano soddisfare il committente pubblico, specie laddove vengano richiesti requisiti di performance.
- ***La diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili:*** l'adozione di pratiche di acquisto verdi da parte degli enti pubblici funge da stimolo ed esempio anche per le aziende private e i singoli cittadini.
- ***L'accrescimento delle competenze degli acquirenti pubblici:*** il GPP mette in prima linea la responsabilità e la capacità di ottimizzare da un punto di vista economico e non solo finanziario le scelte d'acquisto, valorizzando le professionalità dei responsabili degli acquisti.

I MECCANISMI DI ACQUISTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Pubblica Amministrazione si rivolge al mercato per acquisire beni e servizi necessari al raggiungimento delle proprie finalità istituzionali con la particolarità, rispetto agli altri operatori economici, di dover rispondere a delle prescrizioni e a dei vincoli.

In particolare la Pubblica Amministrazione, **deve assicurare il rispetto delle forme, l'imparzialità e la trasparenza, garantendo nel contempo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.**

Devono, inoltre, tener conto delle direttive comunitarie in materia di acquisti di beni e di servizi emanate allo scopo di regolamentare all'interno del mercato comune europeo la disciplina degli approvvigionamenti.

La PA avvia procedure di acquisto nelle modalità di seguito descritte:

- **Procedure aperte: asta pubblica o pubblico incanto o procedura aperta.**
L'amministrazione provvede alla scelta del contraente mediante un bando di gara, contenente le principali indicazioni circa la fornitura o il servizio che si vuole acquisire, provvedendo alla successiva aggiudicazione al concorrente che ha presentato la migliore offerta; tutti i soggetti interessati, in possesso dei requisiti fissati dall'amministrazione possono presentare un'offerta.
- **Procedure ristrette: ex licitazione privata**
Nella licitazione privata l'amministrazione individua i concorrenti da invitare per procedere successivamente alla valutazione delle offerte presentate.
- **Procedure negoziate: ex trattativa privata.**
L'amministrazione consulta i concorrenti di propria scelta e negozia con uno o più i termini della fornitura.

In questo quadro normativo di riferimento si inserisce il programma di razionalizzazione della spesa per beni e servizi della PA del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, attraverso la controllata CONSIP S.p.a., ha come obiettivo quello del contenimento della spesa, del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché dello sviluppo del piano italiano di e-government.

STRUMENTI PRATICI PER GLI ACQUISTI VERDI DELLA PA

I passi fondamentali per realizzare un processo di GPP nella Pubblica Amministrazione sono:

- valutazione dell'impatto ambientale (nel corso del ciclo di vita) del prodotto/servizio che deve essere acquistato;
- verifica dell'esistenza di un mercato di prodotti/servizi in grado di svolgere le stesse funzioni ma con un minore impatto ambientale;
- inserimento all'interno delle procedure di acquisto criteri ecologici.

Gli addetti agli acquisti di beni e servizi, pubblici e privati, per conferire agli approvvigionamenti una dimensione “ambientalmente sostenibile”, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici, devono avvalersi di strumenti qualificati e riconosciuti in grado di attestare il basso impatto ambientale di un prodotto.

Quelli illustrati di seguito sono i principali strumenti per la valutazione del rispetto dei criteri ecologici di prodotti e servizi.

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Regolamento europeo EMAS e lo standard ISO 14001 sono ad oggi i principali sistemi di certificazione volontaria nell'ambito della gestione ambientale. La certificazione secondo la norma ISO 14001 rappresenta un passo propedeutico¹ alla registrazione EMAS che richiede il rispetto della legislazione ambientale applicabile, l'attuazione di un sistema di gestione dedicato essenzialmente alle effettive prestazioni ambientali con l'impegno al miglioramento continuo, da raggiungere anche attraverso il dialogo aperto con il pubblico ed il coinvolgimento attivo dei dipendenti.

¹ E' utile precisare che la certificazione ISO 14001 non rappresenta un passaggio necessario per accedere ad EMAS: è indicata come passo propedeutico, poiché il Regolamento EMAS ha fatto propri, inserendoli nel testo, i requisiti del sistema di gestione ambientale definiti dalla norma internazionale, ciò al fine anche di superare la contrapposizione fra i due strumenti.

Certificazione ISO 14001

La ISO 14001 fornisce i requisiti guida per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in modo tale da permettere ad un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto delle prescrizioni legislative e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi.

La norma è stata redatta in modo da risultare appropriata per organizzazioni di ogni tipo e dimensione mostrando un alto grado di adattabilità alle differenti situazioni geografiche, culturali e sociali.

La ISO 14001 è stata recepita dal Regolamento CE n. 761/01 (EMAS) e ne fa parte integrante all'allegato I che stabilisce che il sistema di gestione ambientale, per un'organizzazione che intende aderire ad EMAS, deve essere conforme alla suddetta norma.

La norma ISO ha fonte giuridica privata, derivante da un mutuo riconoscimento di Organismi di normazione nazionali, ed è riconosciuta in ambito internazionale, a differenza del Regolamento EMAS che ha fonte giuridica pubblica ed è una norma comunitaria.

Registrazione EMAS

Il Regolamento EMAS (*EcoManagement and Audit Scheme*) è una legge europea, relativa ad uno schema ad adesione volontaria che ha la finalità di promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e la comunicazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di informazioni pertinenti. L'adesione ad EMAS comporta una presa di coscienza e responsabilità da parte dell'organizzazione produttiva o di servizi nei confronti degli impatti che essa stessa genera sull'ambiente circostante:



L'obiettivo dell'EMAS consiste nel promuovere miglioramenti costanti dell'efficienza ambientale delle diverse attività economiche dell'organizzazione che si registra. Il Regolamento 761/01 EMAS incarica gli Stati Membri di istituire un sistema di accreditamento per i verificatori. In Italia il DM n. 413 del 02/08/95 hanno istituito un soggetto unico, il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit che, per il Regolamento EMAS, ha funzioni sia di organismo di accreditamento sia di organismo competente. Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit si serve dell'APAT e della rete delle ARPA/APPA per le istruttorie di registrazione e le verifiche di conformità legislativa.

SISTEMI DI ETICHETTATURA ECOLOGICI

In generale, i sistemi di etichettatura “verde” si basano su informazioni di tipo scientifico, ottenute da studi che analizzano l’impatto ambientale dell’intero ciclo di vita del prodotto, le quali garantiscono la possibilità di individuare e selezionare le caratteristiche ecologiche dei beni e dei servizi acquistati. Tali sistemi conducono a due tipologie di etichette: **volontarie** se l’azienda decide di aderire al sistema di etichettatura e, conseguentemente, di essere costantemente verificata in merito alla rispondenza dei prodotti ai criteri relativi al marchio ecologico ovvero **obbligatorie** se vincolano i produttori ed i distributori dei diversi settori al rispetto delle normative vigenti.

Etichette volontarie:

Le etichette volontarie si sostanziano in **tre** diverse tipologie (**Tipo I, II e III**), che si differenziano in funzione delle diverse modalità di “certificazione”.

A queste tipologie si aggiungono, inoltre, sempre nel campo della etichettatura volontaria, le **etichette settoriali** utilizzate per le specifiche attività, che si vanno ad aggiungere alle precedenti.

Pertanto per le etichette volontarie si avrà la seguente suddivisione :

- **Tipo I** - Etichette di "terza parte", ovvero per le quali c'è la necessità di una verifica a cura di un organismo indipendente dal fornitore e dall'acquirente, definito "organismo competente per l'etichettatura ambientale", che certifica tale conformità. I requisiti predefiniti da soddisfare per l'ottenimento dell'etichetta sono i "criteri ambientali di prodotto", relativi ad un'intera categoria di prodotti, e che devono basarsi su opportuni indicatori derivanti dall'analisi del ciclo di vita per quella specifica categoria (Norma ISO 14024).
- **Tipo II** - Etichette ecologiche che riportano auto-dichiarazioni ambientali presenti sulle confezioni dei prodotti o sugli imballaggi utilizzate dagli stessi produttori come strumento di informazione ambientale, senza che vi sia l'intervento di un organismo indipendente di certificazione. Esprimono l'impegno del produttore a rispettare una serie di requisiti concepiti per garantire l'affidabilità delle informazioni veicolate all'acquirente (Norma ISO 14021).
- **Tipo III** - Etichette ecologiche che riportano dichiarazioni basate su parametri stabiliti e che contengono una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto

calcolato attraverso un sistema LCA. Sono sottoposte a un controllo indipendente e presentate in forma chiara e confrontabile.

A cui si aggiungono i :

- **Marchi di settore** - Etichette private che fanno capo a Organizzazioni Non Governative ambientaliste, gruppi industriali o associazioni di soggetti interessati ad una specifica attività.

Relativamente ai prodotti di interesse, le etichette volontarie di **Tipo I** che si andranno a considerare sono:

ECOLABEL

L'Ecolabel è il marchio europeo di qualità ecologica. E' stato istituito per la prima volta con il Regolamento (CEE) n. 880/1992 e rivisto con il Regolamento (CEE) n. 1980/2000 e consiste in un'etichetta che viene esposta direttamente sul prodotto o che caratterizza un servizio e attesta la rispondenza del prodotto o del servizio a specifici requisiti ambientali denominati "criteri".



“Il Sistema è inteso a promuovere i prodotti potenzialmente in grado di ridurre gli impatti ambientali negativi rispetto agli altri prodotti dello stesso gruppo, contribuendo così ad un uso efficiente delle risorse e ad un elevato livello di protezione dell'ambiente.”

Un prodotto con il marchio Ecolabel si differenzia dai prodotti destinati allo stesso uso per incidere sull'ambiente con il minore impatto possibile nelle diverse fasi del suo ciclo di vita, dalla sua produzione in fabbrica al suo utilizzo da parte del consumatore, fino al suo smaltimento finale.

I criteri ambientali si applicano ai beni di consumo (eccetto alimenti, bevande e medicinali) e ai servizi. Tali criteri sono il risultato di studi scientifici effettuati in seno al Comitato dell'Unione Europea per il Marchio di qualità Ecologica (CUEME), composto dagli Organismi Competenti nazionali degli Stati membri, da rappresentanti delle ONG ambientaliste, da associazioni dei consumatori e dall'industria, da sindacati, nonché da rappresentanti delle PMI e dal mondo del commercio.

E' uno strumento volontario di politica ambientale, è selettivo per premiare l'eccellenza del mercato ed è rilasciato da un organismo competente istituzionale con stipula di un contratto e dietro pagamento di diritti d'uso annuali.

BLAUER ENGEL

Il marchio ecologico tedesco del Blauer Engel ha stabilito i criteri per l'assegnazione del marchio ai bus e i veicoli commerciali sia diesel che a gas. Inoltre sono stati definiti i criteri ambientali per i lubrificanti tra i quali potrebbero rientrare anche quelli destinati all'autotrazione, i pneumatici e i pneumatici ricoperti. Infine è prevista la possibilità di ottenere la certificazione ambientale di alcuni servizi correlati all'uso degli autoveicoli come gli autolavaggi (6 licenze concesse) e il car sharing (10 licenze).



NORDIC SWAN MARK/SCANDINAVIA

Il Nordic Swan Mark è il sistema di etichettatura ecologica in uso, fin dal 1989, nelle cinque nazioni Scandinave e cioè Norvegia, Svezia, Finlandia, Islanda e Danimarca. Dal 1997 la maggior parte delle nostre apparecchiature reca questa etichettatura. Viene assegnata a categorie di prodotti, non alimentari, caratterizzati da un ridotto impatto ambientale lungo tutto il loro ciclo di vita.



Tra le etichette volontarie di **Tipo II** sono, invece, prese in considerazione le seguenti:




Consorzio Pannello Ecologico



Marchio per materiali riciclabili

Mentre per le etichette volontarie di **Tipo III** si considera :

EPD (Environmental Product Declaration)

 Certificazione che attesta la sostenibilità ambientale di un prodotto considerando l'impatto ambientale di tutte le fasi della sua vita, dalla "nascita" alla "morte", ovvero dalle risorse utilizzate per assemblarlo ai rifiuti prodotti nell'eventuale smaltimento al termine della sua vita utile. L'EPD è un'autodichiarazione certificata da Enti terzi: sono valutate la sua obiettività e attendibilità, grazie all'impiego della metodologia scientificamente accettata e validata dell'Analisi di Ciclo di Vita, l'ampia applicabilità per l'assenza di valutazioni prestabilite riferibili a caratteristiche ambientali da soddisfare che le rendono applicabili a tutti i prodotti e servizi, nonché l'aggiornabilità in quanto i contenuti possono essere migliorati, se necessario, a seguito di osservazioni provenienti dall'esterno (Norma ISO 14025).

Vista altresì le specificità dei prodotti e servizi acquisiti dall’Agenzia saranno valutate anche le **etichette volontarie di settore** tra cui saranno presi in considerazione i seguenti Marchi :

FSC



Il Forest Stewardship Council è un’organizzazione non governativa internazionale, senza scopo di lucro, che include tra i suoi membri gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, associazioni di consumatori, proprietari forestali, tecnici, organismi di certificazione, industrie di prima lavorazione e di trasformazione e commercializzazione del legno. Creato nel 1993, l’FSC prevede due tipi di certificazione:

quella della gestione forestale e quella della rintracciabilità del prodotto (chain of custody). Ai fini dell’applicazione agli acquisti pubblici ecologici la certificazione di maggiore interesse è la seconda, che assicura che il legno presente nel prodotto finale provenga veramente da una foresta certificata come gestita in modo sostenibile.

Diverse delle aziende certificate producono componenti che possono essere utilizzati per la produzione di arredi per ufficio, in primo luogo pannelli a base di legno ma anche antine, frontali, cassetti e altri componenti ed accessori per mobili.

PEFC



Il Pan European Forest Certification Scheme è un sistema di certificazione della gestione forestale sostenibile che si è sviluppato a livello europeo a partire dal 1999 e si basa sui criteri e gli indicatori definiti nelle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa di Helsinki (1993) e Lisbona (1998).

Il sistema PEFC è nato come iniziativa volontaria del settore privato e senza fini di lucro; si pone come alternativa ai sistemi di certificazione esistenti, ritenuti inadeguati soprattutto nel caso di proprietà forestali di piccole dimensioni. In Italia i soci del PEFC sono amministrazioni provinciali e regionali, proprietari boschivi, industrie del legno (prima, seconda e terza trasformazione), rappresentanti di categoria, cooperative, liberi professionisti, aziende, associazioni di consumatori. Anche il sistema PEFC prevede sia la certificazione della gestione forestale che della rintracciabilità del prodotto (Chain of custody).

INTERNATIONAL ENERGY STAR MARK

L'Unione Europea aderisce ad Energy Star, il programma di risparmio energetico delle apparecchiature informatiche e di telecomunicazione adottato negli Stati Uniti sin dal 1993 ed ormai diventato marchio mondiale. Soltanto i prodotti che possiedono gli standard stabiliti per il risparmio energetico possono essere venduti con questo marchio. Il Gruppo ha ottenuto l'International Energy Star Mark per tutti i prodotti dove è applicabile.



Come detto altre all'etichettatura volontaria esiste l'obbligo per i produttori di procedere alle **Etichette obbligatorie** tra le quali, per quanto di interesse al momento, prenderemo in esame la seguente :

ETICHETTATURA ENERGETICA

La direttiva 92/75/CEE del Consiglio del 22 settembre 1992 prevede l'indicazione attraverso l'etichettatura del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici.

La finalità dell'etichettatura energetica degli elettrodomestici è quella di informare i consumatori circa il consumo di energia degli apparecchi, allo scopo di consentire un impiego più razionale dell'energia e di favorire il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

In più l'etichetta energetica, orientando i consumatori nella scelta al momento dell'acquisto, favorisce lo sviluppo tecnologico dei prodotti con consumi contenuti.

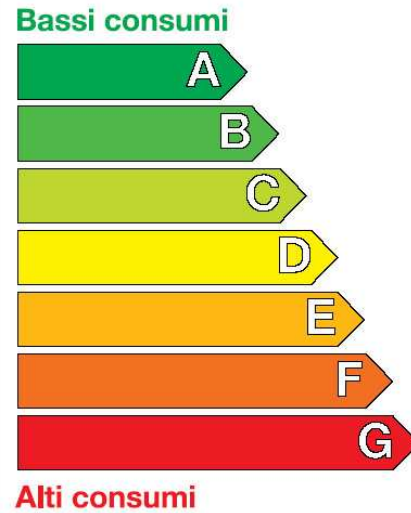
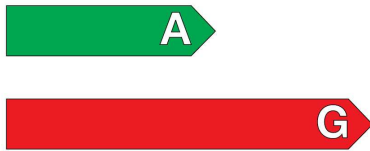
I progressi già ottenuti sono notevoli. L'etichetta energetica è, dunque, presente per legge sulle confezioni di lampadine, di lavatrici, di lavastoviglie, frigoriferi e congelatori. L'informazione principale fornita dall'etichetta è quella relativa al consumo energetico rappresentato attraverso l'indicazione della classe energetica di appartenenza del prodotto.

Le varie etichette presentano per una buona parte la stessa veste grafica: c'è una serie di frecce di lunghezza crescente, ognuna di colore diverso.

Ad ogni freccia è associata una lettera dell'alfabeto (dalla A alla G).

La lunghezza delle frecce è legata ai consumi:

a parità di prestazioni, gli apparecchi con consumi più bassi hanno la freccia più corta, quelli con consumi più alti hanno la freccia più lunga. Dunque più alta è l'efficienza energetica dell'apparecchio, più corta è la freccia.



Il significato dei colori e delle lettere è lo stesso della lunghezza:

- freccia corta - lettera A - colore verde - consumi bassi
- freccia lunga - lettera G - colore rosso - consumi alti

A parità di prestazioni gli apparecchi che consumano meno sono più efficienti dal punto di vista energetico. Con una similitudine "semaforica", si potrebbe dire che la freccia rossa indica uno stop all'acquisto a causa degli alti consumi, la freccia verde via libera, la freccia gialla cautela. Sull'etichetta è inoltre riportato l'avvertimento che una scheda particolareggiata relativa al prodotto che illustra le caratteristiche tecniche e le prestazioni è allegata al materiale informativo fornito insieme all'elettrodomestico o al catalogo in visione nei negozi.

Negli altri settori dell'etichetta sono indicati utili elementi sull'efficienza dell'elettrodomestico (Consumi di energia kWh/anno, Efficacia di lavaggio, Rumorosità, ecc.).

SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DI RESPONSABILITA' SOCIALE

Oltre alle modalità anzi descritte per connotare un servizio o un bene per il tramite di etichettature, vi sono ulteriori certificazioni che non attestano dei dati prestazionali degli stessi bensì dei criteri etici di produzione.

L'eticità della produzione seppur non rispondente in maniera diretta ad un criterio di eco compatibilità e sostenibilità ambientale è ad esso strettamente connesso in quanto sicuramente un atteggiamento di rispetto della persona e della sicurezza e salubrità del posto di lavoro, sicuramente si riverbera sulle prestazioni ambientali di prodotti e servizi.

Il marchio considerato pertanto è il seguente :

SA 8000

E' uno standard internazionale che elenca i requisiti per un comportamento eticamente corretto delle imprese e della filiera di produzione verso i lavoratori. SA8000 contiene nove requisiti sociali orientati all'incremento della capacità competitiva di quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo. Le aziende che richiedono tale certificazione devono garantire il rispetto dei diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

OBIETTIVI DEL MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI

Obiettivo del presente Manuale Operativo è quello di integrare con valutazioni e considerazioni di carattere ambientale i Capitolati d'Appalto, in uso in Agenzia, relativamente alle procedure di acquisto di beni e servizi “verdi” in ARPA Puglia.

I Responsabili dei Dipartimenti provinciali/Servizi/Uffici utilizzatori dei beni oggetto di tali acquisti presenteranno le richieste di fornitura su apposita modulistica riportante, in opzione, la caratterizzazione ecologica del prodotto o servizio (GPP) all'Area Gestione del Patrimonio di ARPA Puglia cui attiene la responsabilità dell'applicazione delle procedure di acquisto. Detta Area procederà all'acquisizione di quanto richiesto dopo aver valutato la conformità con i criteri esposti nel presente Manuale ed, inoltre, ha facoltà di decidere sulla quantità di acquisti verdi qualora le richieste globalmente pervenute non garantiscano il raggiungimento della percentuale minima stabilita dall'Ente in conformità all'art. 4 della Legge regionale n. 23/2006 (Piano di azione per gli acquisti verdi).

Pertanto l'Area Gestione del Patrimonio di ARPA Puglia, che gestisce appunto, tra le altre funzioni, gli acquisti dell'Agenzia dovrà, per la quota parte di acquisti verdi prefissata, integrare i propri criteri di valutazione con quelli esposti sul presente Manuale. .

Il Manuale è stato redatto tenendo conto della normativa di carattere generale in materia di appalti presente nella legislazione italiana, di documenti dell'Unione Europea in materia, nonché delle norme e dei regolamenti ambientali di riferimento.

In caso di “**acquisti verdi**” le indicazioni dei requisiti di carattere ambientale possono essere inseriti in punti diversi della documentazione di gara, ed in particolare nella :

- **definizione dell'oggetto dell'acquisto - appalto;**
- **definizione delle specifiche tecniche (capitolato);**
- **definizione della capacità tecnica del candidato;**
- **definizione dei criteri di aggiudicazione.**
- **esecuzione**

L'oggetto dell'appalto, le specifiche tecniche, i criteri di assegnazione e le clausole di esecuzione rappresentano requisiti oggettivi cioè riferiti al prodotto, al servizio o al lavoro cui l'appalto si riferisce.

I criteri di selezione, invece, rappresentano requisiti soggettivi poiché fanno riferimento ai fornitori.

OGGETTO DELL'APPALTO

Quando si decide di procedere ad un acquisto "verde", il modo più chiaro, immediato e trasparente per farlo è inserire i criteri ambientali già all'inizio del processo, nel momento, cioè, in cui si determina l'oggetto dell'appalto. La prima cosa da definire compiutamente è quindi l'oggetto.

La definizione dell'oggetto, nelle diverse tipologie d'appalto, può avvenire nei seguenti modi:

- nell'appalto di lavori, mediante l'inserimento delle caratteristiche ambientali sia nella descrizione in fase di progettazione che in quella di esecuzione dei lavori;
- nell'appalto di servizi, mediante la prescrizione di determinate modalità di esecuzione;
- nell'appalto di forniture, tramite espressa indicazione del requisito ecologico del bene oggetto della fornitura;

SPECIFICHE TECNICHE DELL'APPALTO

Le specifiche tecniche sono le caratteristiche di ordine tecnico richieste dalla commissione aggiudicatrice affinché un prodotto o un servizio risponda all'uso cui è destinato.

L'Agenzia può dunque:

- richiedere l'utilizzo di particolari materiali di base o primari che siano a ridotto impatto ambientale;
- richiedere un particolare processo di produzione che aiuti a precisare le caratteristiche del prodotto o servizio. Infatti un prodotto potrebbe differire da altri apparentemente identici perché per produrlo è stato impiegato un procedimento a basso impatto ambientale;
- far riferimento, nello specificare le caratteristiche del prodotto, a marchi Ecologici.

SELEZIONE DEL FORNITORE

Per la fase di selezione del fornitore la normativa di riferimento detta dei criteri di valutazione relativi, in particolare, a:

- la capacità finanziaria ed economica;
- la capacità tecnica.

Con l'introduzione dei criteri GPP di eco-compatibilità, per gli acquisti verdi, si dovranno integrare tali criteri, di carattere generale, con dei requisiti di carattere ambientale richiedendo al fornitore :

- specifiche referenze di carattere ambientale;
- l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (ISO14001 o EMAS);
- il possesso di marchi ecologici obbligatori;
- il possesso di marchi ecologici volontari (tipo I, tipo II, tipo III, marchi settoriali).
- Il possesso di marchi etici.

Qualora la richiesta di certificazioni ovvero di marchi di qualità ambientale abbia l'effetto di ridurre la possibilità di accesso alla procedura di gara, data la volontarietà della maggior parte dei sistemi di gestione ambientale (SGA) e dei marchi di qualità ecologica, sarà possibile inserire quale elemento discriminante degli indicatori di performance ambientale.

Più precisamente, qualora siano presenti sul mercato prodotti dotati di marchio di qualità ecologica, si farà riferimento, per la loro valutazione, ai criteri di valutazione dettati dalla Comunità Europea per l'attribuzione del marchio; qualora invece non esistano sul mercato prodotti con marchio di qualità ecologica, si procederà alla scelta di indicatori di performance ambientali che andranno poi richiesti ai produttori, quali ad esempio:

- l'indicazione delle materie prime utilizzate;
- il consumo di risorse energetiche, idriche, ecc.;
- il packaging;
- il grado di riciclabilità.

AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Le direttive sugli appalti prevedono che le Pubbliche Amministrazioni possano procedere all'aggiudicazione applicando il criterio del prezzo più basso ovvero quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel primo caso la determinazione dell'offerta migliore avviene in modo matematico senza tener conto di eventuali ed ulteriori criteri in ordine alla qualità dell'offerta stessa, nel secondo caso l'amministrazione aggiudicatrice tiene conto, oltre che del prezzo, di altri criteri attinenti alla qualità dell'offerta.

Per gli "acquisti verdi" pertanto si utilizzerà questa seconda prerogativa e quindi l'Area Gestione del Patrimonio di ARPA Puglia potrà tener conto dei criteri ambientali, esplicitati dalle certificazioni e registrazioni di sistema e dai marchi di qualità ecologica dei prodotti di cui si è trattato, attribuendo ad essi dei punteggi in modo da individuare l'offerta che soddisfi meglio, nello specifico, le esigenze ambientali di ARPA Puglia.

ESECUZIONE DELL'APPALTO

L'Area agenziale che predispose il bando di gara, definisce le clausole nelle quali si specificano la modalità di esecuzione dell'appalto.

Per gli “acquisti verdi” potranno essere inserite anche clausole contrattuali aventi ad oggetto l'eco compatibilità e sostenibilità ambientale di beni e servizi in appalto e potranno quindi riguardare:

- modalità di consegna ed imballaggio delle merci;
- formazione del personale su tematiche ambientali;
- modalità di smaltimento/recupero dei prodotti e/o degli imballaggi;
- modalità di trasporto;
- riduzione dei consumi energetici ed idrici nell'esecuzione di un servizio;

Le condizioni di esecuzione dell'appalto devono altresì rispondere ad alcuni dei seguenti requisiti :

- essere esplicitate chiaramente nel contratto d'appalto;
- essere collegate alla realizzazione del contratto;
- non possono mascherare specifiche tecniche;

In questa fase l'aggiudicazione è già avvenuta. Chi si aggiudica l'appalto è vincolato al rispetto di tali condizioni.

Per gli “acquisti verdi”, al fine di incentivarne l'osservanza, è opportuno che nel Capitolato d'Oneri vengano indicate le penalità previste per la **non conformità alle richieste di carattere ambientale** oltre che a quelle generali di tipo tecnico e qualitativo.

LE PROCEDURE DI GPP NELL'ARPA PUGLIA

L'attivazione di un processo di Green Public Procurement è possibile solamente dopo aver effettuato un'analisi delle esigenze di acquisto in ARPA Puglia ed aver individuato le modalità con cui vengono effettuati gli acquisti.

L'ARPA Puglia, in prima fase, individua i prodotti/servizi e definisce le modalità con cui integrare gli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto.

Per la realizzazione di un capitolato di gara per gli acquisti verdi vengono fornite, di seguito, le linee guida contenenti istruzioni per procedure di acquisto ed in particolare in caso di:

- **asta pubblica o pubblico incanto ;**

- **licitazione privata e appalto concorso.**

Viene esplicitato il **bando di gara** per la prima procedura e l'**invito** per la seconda.

Inoltre le indicazioni di requisiti di carattere ambientale per ogni prodotto/servizio richiesto dall'ARPA Puglia vengono esplicitati in articoli e allegati del Capitolato Speciale d'Appalto comuni alle due procedure.

Nello specifico:

- la definizione dell'**oggetto** e delle **specifiche tecniche** per ogni prodotto/servizio richiesto saranno descritte *nell'art. 2 del Capitolato Speciale d'Appalto*;

- la definizione dei requisiti ambientali del **candidato** sarà descritta *nell'art. 3 del Capitolato Speciale d'Appalto*. I fornitori/produttori avranno a disposizione una scheda di offerta (**ALLEGATO B**) dove si riassumono le generalità della ditta e l'offerta economica che propongono per partecipare alla gara;

- L'ARPA Puglia potrà procedere all'**aggiudicazione** valutando tutte le offerte pervenute e scegliendo quella che soddisfi meglio nello specifico le esigenze ambientali richieste. I criteri

di aggiudicazione sono esplicitati o nell'art. 11, nel caso di procedure aperte, ossia asta pubblica o pubblico incanto, oppure nell'art. 15, in caso di procedure ristrette, ossia licitazione privata.

- L'ARPA Puglia predispone nell' *ALLEGATO A* un disciplinare tecnico utile ad esplicitare le caratteristiche che dovranno possedere i prodotti/servizi della fornitura, la conformità normativa. Inoltre, nell'allegato, è presente una scheda tecnica contenente i requisiti minimali che l'ARPA Puglia fornirà alla ditta partecipante alla gara. Chi si aggiudica l'appalto è vincolato al rispetto di tali condizioni nella fase di **esecuzione**.